

18/11/2024

Alla Cortese Attenzione

XII Commissione (Affari sociali) della Camera dei deputati

Illustrissimi

Desideriamo ringraziare per il gradito invito all'audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul riordino delle professioni sanitarie. Tale occasione rappresenta un'opportunità preziosa di confronto per definire il futuro delle professioni che rappresentiamo, affrontandone l'evoluzione, le sfide normative e contrattuali che le attendono. Rappresentiamo la Federazione delle Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie MIGEP – Stati Generali OSS, che rappresenta diverse figure professionali operanti nell'ambito della riabilitazione, della prevenzione e dell'assistenza socio-sanitaria. A nome della Federazione e degli Stati Generali OSS, portiamo anche i saluti del rappresentante Gennaro Sorrentino.

Riteniamo che sia essenziale costruire un sistema sanitario fondato su professionalità solide e competenze chiaramente definite, per garantire ai cittadini la qualità dei servizi che meritano. Abbiamo sostenuto questa necessità attraverso diverse iniziative legislative, tra cui due proposte di legge **sull'Assistente Socio-Sanitario e sull'Assistente alla Salute**. Questi interventi mirano, da un lato, a contrastare il fenomeno del sovransionamento degli OSS, e dall'altro, ad affrontare il problema del sottansionamento o demansionamento degli infermieri. Un titolo di studio più avanzato per gli OSS migliorerebbe non solo le loro competenze, ma anche il loro riconoscimento sociale e professionale. La recente pandemia ha evidenziato il ruolo fondamentale degli OSS, professionisti che meritano un adeguato riconoscimento economico e professionale, insieme a un rafforzamento degli organici.

Tuttavia, il sistema sanitario attuale soffre di una grave crisi di attrattività, aggravata da una carenza allarmante di personale: stimiamo che manchino circa 80.000 OSS. Inoltre, l'introduzione delle lauree magistrali infermieristiche ad indirizzo clinico apre la possibilità di nuovi profili professionali che, però, non devono basarsi esclusivamente su una formazione universitaria. Occorre prevedere anche percorsi formativi con diploma di qualifica sotto il controllo del Ministero della Salute.

La legge 3/2018, all'articolo 5, prevede la creazione di una specifica area per le professioni socio-sanitarie, includendo il ruolo di OSS. Nonostante ciò, gli OSS sono ancora relegati a un ruolo tecnico, ed è urgente attuare il passaggio previsto dalle normative per inserirli pienamente nel sistema socio-sanitario. Le leggi 3/2018 e il DM 73/2021 collocano, infatti, l'OSS nell'area socio-sanitaria e nel ruolo socio sanitario, e lo stesso articolo 5 prevede che questi profili professionali afferiscano agli ordini di rispettiva appartenenza. Inoltre, l'articolo 4 indica che ogni professionista può organizzarsi in associazioni riconosciute, costituendo collegi ordinistici.

Come Federazione MIGEP – Stati Generali OSS, rappresentiamo la maggior rappresentatività, nonché, storicamente attiva a livello nazionale e regionale. Siamo la principale realtà associativa del settore e abbiamo posto le basi per un **Registro Unico Nazionale degli OSS** al fine di combattere i falsi attestati, riconoscere la professionalità di chi si è formato nei canali corretti e la loro consistenza numerica anche al fine di programmare il

tel 3318672871 sede legale via Bizzozzero 14 – Torino 10126

mail migep2001@libero.it - statigenerali-oss@libero.it

reale fabbisogno. A tal fine, chiediamo l'inserimento della nostra Federazione nell'elenco delle associazioni professionali riconosciute in vista della costituzione di un collegio ordinistico in un registro nazionale obbligatorio per la categoria. Finora, oltre 10.000 OSS hanno aderito al registro unico nazionale, e riteniamo fondamentale che il Registro Unico Nazionale sia indipendente dagli ordini degli infermieri. Stiamo sostenendo questa iniziativa con un disegno di legge, che rappresenta una svolta cruciale per la professione, garantendo ai 350mila OSS un'identità chiara e riconosciuta a livello nazionale.

L'istituzione della figura dell'“**Assistente Infermiere**” solleva invece importanti questioni. Sebbene essa possa apparire come una soluzione ad alcune criticità del sistema sanitario, rischia di generare sovrapposizioni di competenze e di non soddisfare gli standard europei previsti dalla Direttiva UE 2013/55. Inoltre, si continua a non valorizzare le professioni già esistenti, come gli infermieri generici e le puericultrici, senza che possano essere riqualificati, le cui competenze vengono spesso inglobate in nuove figure senza un'adeguata preparazione in puericultura. Anche l'introduzione della figura dell'“**Assistente Materna**” con un livello formativo inferiore e a costi ridotti, non rappresenta una soluzione efficace continuando a impoverire le professioni esistenti mettendoli in estinzione con il contratto senza la decisione del Ministro della Salute. Invece di creare nuove figure, si dovrebbe puntare a integrare gli organici e a riqualificare le professioni già presenti.

Un altro punto fondamentale è l'introduzione obbligatoria della formazione continua per gli OSS, accompagnata da una certificazione delle competenze, in linea con le esigenze del settore sanitario e socio-sanitario. La formazione deve diventare un obbligo giuridico e deontologico, crediamo che è arrivato il momento di rivedere seriamente il profilo dell'operatore socio sanitario, che porti davvero la nascita di una figura professionale a tutti gli effetti, con un percorso che preveda almeno 1.600 ore di formazione attraverso gli istituti socio sanitari, eliminando le differenze regionali che oggi caratterizzano questa figura con un diploma di qualifica riconosciuto a livello europeo, e l'istituzione di un registro nazionale. Tale approccio garantirebbe una figura professionale completa, con competenze e responsabilità ben definite, un nuovo inquadramento contrattuale e retributivo, e opportunità di crescita professionale attraverso la formazione continua.

La mancata indicazione di un riconoscimento professionale e soprattutto economico da parte dei decreti, non renderà semplice la collocazione della figura professionale **giusta nel contesto giusto** e non renderà “**appetibile**” il conseguimento di una qualifica aggiuntiva da parte degli OSS a seguito di un investimento economico personale.

Se si desidera davvero una figura intermedia, è necessario aprire un osservatorio nazionale per analizzare concretamente il profilo professionale, aumentando il percorso formativo a 2.000 ore, affidandolo ad istituti socio-sanitari qualificati con un diploma di qualifica.

La carenza di personale nelle aree interne del Paese e l'invecchiamento della popolazione rendono sempre più urgente una riforma coraggiosa che punti sulla valorizzazione di tutte le professioni sanitarie e socio-sanitarie, incluse quelle spesso dimenticate. Abbiamo un patrimonio di professionisti, è necessario rafforzare queste figure per ridurre le carenze e garantire un'assistenza adeguata.

Serve innanzitutto chiarezza e visione su questi professionisti, bisogna attuare coraggiose riforme per condurre

queste professioni nella direzione di pari diritti con le altre del sistema salute. Infine, è essenziale garantire pari diritti per tutte le professioni del sistema sanitario, includendo gli OSS nel regime delle professioni usuranti e riconoscendone la responsabilità professionale nell'ambito della Legge Gelli-Bianco. Solo così potremo dare dignità e valore a una categoria indispensabile per il nostro sistema assistenziale.

All'insegna di questa doppia lettura degli strumenti che abbiamo presentato oggi, mette in luce uno strumento che è quello dell'abbandono di queste professioni e l'istituzione dell'Assistente Infermiere, non assume la laicità di utilizzabilità richiesta.

La domanda che rivolgiamo alla politica e a Voi On.li, quale futuro vogliamo per la nostra sanità assistenziale, e quale riconoscimento professionale per queste professioni? Crediamo che in ballo ci siano valori e diritti che non si possono svendere, e in primis, indipendentemente dall'età, è quello del cittadino, poiché gli stanziamenti per il 2025 di 880milioni di euro per il piano straordinario di assunzioni è considerevolmente insufficiente per affrontare la carenza di personale.

In conclusione, chiediamo a questa Commissione e al Parlamento di calendarizzare le proposte di legge sull'“**Assistente Socio-Sanitario N 1181**”, sull'“**Assistente alla Salute N 1163**” e sul **Registro Nazionale degli OSS N 1510**. Facciamo **istanza**, affinché lo **Stato Italiano** riconosca un **collegio per gli operatori socio sanitari (MIGEP)**, per legittimare la professione oss, poiché, l'oss è il motore del Servizio Sanitario Assistenziale. Si tratta di misure attese da tempo, oggi riteniamo che sia importante realizzare il riordino del profilo professionale e della formazione dell'operatore socio-sanitario. Solo con un'azione decisa e condivisa sarà possibile garantire il futuro della sanità assistenziale e il giusto riconoscimento delle professioni che ne fanno parte.

Grazie per l'attenzione.

Federazione Migep OSS

Angelo Minghetti

Antonio Squarcella

Stati Generali OSS

Sorrentino Gennaro